

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regolamento (CE) 1303/2013

PSR Regione Emilia-Romagna 2014 – 2020

Piano d'Azione Locale GAL Appennino Bolognese

Operazione "Azione 9.A.1 Valorizzazione degli itinerari in convenzione con Enti Pubblici"

Progetto descrittivo
"Castagneti Aperti"

1. TITOLO DEL PROGETTO

Castagneti Aperti

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un “consumo culturale” di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione.

Gli itinerari individuati sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor;
- La Via degli Dei;
- L'alta via dei Parchi;
- Linea Gotica;

Nella stessa ottica sono stati individuati n. 2 temi trasversali, rispettivamente dedicati alla valorizzazione agroalimentare ed enogastronomica dell'Appennino Bolognese:

- Terra del Castagno e del Marrone;
- Itinerari enogastronomici.

Questo insieme rappresenta l'asse portante dell'intera strategia, una rete sulla quale si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di attivare gli interventi attraverso due livelli di convenzioni con gli enti pubblici per le funzioni istituzionali a loro assegnate e la loro capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo.

Un primo livello prevede la stipula di una convenzione tra il GAL Appennino Bolognese e il referente istituzionale (definito in sede di realizzazione del Piano di Azione) che garantirà la realizzazione delle attività, azioni di animazione territoriale, oltre al monitoraggio di quanto realizzato a livello di singolo itinerario, con particolare riferimento alla valorizzazione in termini di organizzazione di eventi a vantaggio del territorio e di tutte le componenti sociali ed economiche.

Un secondo livello prevede la sottoscrizione di una convenzione tra gli enti Pubblici partner di progetto per regolare la realizzazione delle attività, per garantire gli impegni assunti dal beneficiario nell'ambito del contributo del GAL Appennino Bolognese, gli impegni finanziari così come per avere la delega e la competenza per poter attuare tutte le fasi previste dall'iniziativa sui territori di tutti i Comuni. Se il progetto, ad esempio, prevede piccoli interventi infrastrutturali, il beneficiario del contributo del GAL Appennino Bolognese avrà delega per poter

realizzare tali opere e, al tempo stesso, l'ente delegante, assumerà i vincoli sia di destinazione d'uso previsti così come l'impegno della manutenzione ordinaria e straordinaria per tutto il periodo previsto da tali vincoli.

Si sottolinea che tutte le presenti Convenzioni sono state concordate e saranno coordinate nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del turismo che vede come soggetti firmatari la Regione Emilia Romagna, l'Unione dei Comuni Appennino bolognese, l'Unione dell'Alto Reno, l'Unione dei Comuni Savena-Idice, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese. Lo stesso Tavolo coinvolge direttamente le associazioni di categoria, gli Enti di Gestione dei Parchi, le Strade dei Vini e dei Sapori e altre realtà aggregative e associazionistiche del territorio. Questo strumento ha permesso di passare da "promozione congiunta" del territorio a vero e proprio luogo di progettazione e condivisione delle strategie di intervento con un approccio dal basso e multisettoriale.

Tale scelta, del resto, è in piena coerenza con la nuova legge regionale sul turismo che vede come protagonisti, non più i "club di prodotto", bensì le destinazioni di area vasta. In ottica territoriale la Città Metropolitana di Bologna ha creato l'ambito della Città Metropolitana, dove l'Appennino Bolognese rappresenta un'importante risorsa dell'offerta metropolitana stessa. Anche per le singole offerte e tematismi sono stati presi in prima considerazione le politiche regionali, il Piano APT Servizi e quello della Città Metropolitana di Bologna: quali ad esempio la food valley, la motor valley, la wellness valley e Bike Experience.

In coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese, tutti i materiali e i contenuti informativi saranno inseriti nei progetti a Regia Diretta relativi alla comunicazione (Operazione 9B del Piano di Azione del GAL), così come le offerte turistiche (operazione 12 HUB del Piano di Azione del GAL). Per quanto riguarda la struttura operativa, congiuntamente alla gestione della carta dell'accoglienza e la relativa adesione alle varie offerte turistiche da parte dei beneficiari privati che incidono sui vari itinerari, l'Unione Appennino Bolognese garantirà, grazie all'attività di animazione e coordinamento, la formalizzazione della rete di accoglienza e dei relativi servizi e prodotti a supporto. Questo aspetto rappresenta il vero valore aggiunto degli interventi realizzati nelle singole operazioni che, messe a sistema, costituiscono l'aspetto innovativo e determinante del Piano di Azione Locale.

In considerazione del tematismo prevalente scelto dal GAL Appennino Bolognese (il turismo sostenibile) si sottolinea, infine, che il GAL stesso fa parte sia della Cabina di Regia, sia del Comitato di Indirizzo della Destinazione Metropolitana di Bologna: ciò garantisce il continuo aggiornamento dell'attuazione delle relative Strategie, il coordinamento delle azioni e l'integrazione degli interventi che, diversamente, correrebbero il rischio di sovrapposizione.

Finalità e obiettivi

L'aumentata consapevolezza da parte delle pubbliche amministrazioni di collaborare tra loro in un'ottica territoriale di area vasta, come indicato dalla nuova Legge Regionale sul turismo, favorisce il coinvolgimento diretto di svariati Comuni, mediante un approccio partecipativo regolato dall'individuazione di un referente unico che gestirà i rapporti tra i Comuni coinvolti attraverso protocolli di intesa e /o convenzioni che indicheranno le funzioni dei singoli soggetti, così come gli impegni ed il mantenimento degli investimenti.

Inoltre gli Enti convenzionati svolgeranno attività di coinvolgimento degli stakeholder interessati agli itinerari per la realtà locale. Dalla precedente programmazione, infatti, è emerso chiaramente come le Unioni ed i singoli Comuni abbiano una capacità partecipativa importante, riuscendo a coinvolgere enti pubblici e operatori privati sia per l'iniziativa in quanto tale, sia per le azioni che man mano sono sviluppate nel corso del progetto.

Nello specifico le finalità e gli obiettivi si possono riassumere come segue:

- Valorizzazione del settore castanicolo e dei prodotti derivati;
- Creazione di un'offerta turistica tematizzata su questo comparto tradizionale e produttivo;
- Coinvolgimento diretto degli operatori (per i quali si disporranno di banche dati e relativi riferimenti anche grazie alla carta dell'accoglienza);
- Coinvolgimento e coordinamento Inter istituzionale e Rapporti con enti di altre province e/o regioni;
- Produzione di materiali divulgativi (mappe, ricettario e brochure) finalizzati ad una fruizione puntuale dei siti caratteristici e peculiari di questo settore (castagneti secolari, essiccatoi, mulini, musei ecc.) e ad aumentare la consapevolezza del valore aggiunto a livello agroalimentare da parte del consumatore;
- Valorizzazione della castagna e del marrone attraverso l'organizzazione partecipata di eventi e attività di volontariato per la manutenzione e valorizzazione dei castagneti e delle piccole infrastrutture caratteristiche del settore;
- Unificazione della comunicazione e attività di promozione in grado di generare un unico prodotto territoriale capace di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale attraverso le azioni a regia diretta 9B e 12 del Piano di Azione.

Obiettivi operativi

Le convenzioni mirano a rendere il territorio collinare-montano fruibile attraverso la realizzazione di una rete di luoghi e soggetti che può costituirsi come struttura portante delle nuove operazioni da mettere in atto per rendere il turismo sostenibile il nuovo volano di sviluppo del territorio collinare montano. I target di riferimento riguardano il turismo lento, enogastronomico, sportivo, salutistico ed ambientale attraverso l'implementazione di un'offerta territoriale organizzata attorno agli itinerari tematici. La scelta di indirizzare la strategia della nuova programmazione partendo da questi itinerari e la loro valorizzazione si fonda sulle potenzialità e sull'interazione intersettoriale, con particolare riferimento alla partecipazione attiva del settore agricolo in quello turistico e viceversa, secondo il modello circolare proposto nella strategia.

Nello specifico gli obiettivi sono:

- 1.FRUIZIONE: migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, degli Itinerari e delle risorse agroambientali, agroalimentari ed enogastronomiche ad essi collegati con particolare riferimento al settore castanicolo;
- 2.DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA: favorire la diversificazione, l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta produttiva e di servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali;
- 3.MULTIFUNZIONALITA': incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole ed extra agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica;
- 4.PROMOZIONE: avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari attraverso l'attivazione dei progetti a regia diretta afferenti all'azione 9B del Piano (azioni di marketing e promozione degli itinerari). Le convenzioni riguardanti lo sviluppo degli itinerari, infatti, permetteranno di raccogliere, uniformare ed organizzare tutti i contenuti promozionali per poi promuoverli attraverso un unico portale e materiali divulgativi coordinati;
- 5.PROGETTO UNITARIO: sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli, extra agricoli ed enti pubblici per promuovere il territorio, le filiere produttive e strutturate di qualità, capaci di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito. Grazie all'azione 12 B del Piano (HUB Appennino Bolognese) e alla carta dell'accoglienza sarà creata una banca dati di supporto ai vari itinerari per poi costruire e qualificare l'offerta specifica per i singoli target di riferimento;

6.QUALIFICAZIONE: delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale anche a fini turistici.

7. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: è fondamentale, per questo processo organizzativo, che tutti i soggetti, ognuno per il proprio ruolo istituzionale e non, co-partecipino al raggiungimento degli obiettivi secondo una strategia condivisa. I coordinatori degli itinerari organizzano l'offerta e la rete, i singoli Comuni fungono da animatori per il coinvolgimento delle realtà produttive e di volontariato locale, i privati arricchiscono l'offerta attraverso i loro prodotti e servizi. Il GAL, infine, con l'azione 9B realizza la promozione integrata e con l'azione 12 crea e qualifica l'offerta turistica territoriale.

Si sottolinea, a riprova dell'attribuzione dei ruoli ai diversi soggetti coinvolti, che il GAL Appennino Bolognese ed il CAI Emilia Romagna hanno siglato una convenzione secondo la quale si formalizza l'importanza e la priorità degli itinerari previsti dal Piano in relazione alla sentieristica gestita dal CAI stesso. Si è definito, ad esempio, che per quanto riguarda la segnaletica della rete sentieristica nessun itinerario si doterà di segnaletica propria ma che, in caso di necessità, sarà personalizzata quella CAI con marchio e/o logo dell'itinerario secondo il regolamento dello stesso CAI.

Ambito Territoriale Interessato

Il progetto "Castagneti Aperti" non è da considerarsi come un vero e proprio itinerario, ma piuttosto come un unicum territoriale che interesserà i seguenti Comuni: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterezenzio, Monzuno, Pianoro, S. Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato. Tali comuni sono stati definiti in sede di redazione del Piano di Azione successivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

I comuni sopra elencati costituiscono il territorio di riferimento della Terra del Castagno e del Marrone, sia per quanto riguarda tutti gli strumenti di comunicazione, sia per l'offerta turistica permanente. Sono previste offerte turistiche, animazioni ed eventi da sviluppare nel tempo in tutto il territorio di riferimento.

Per la definizione dell'ambito territoriale sono stati presi in considerazione i territori compresi nei consorzi castanicoltori come da loro statuto: Castanicoltori dell'Appennino Bolognese (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterezenzio, Monzuno, Pianoro, S. Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato), Castanicoltori di Castel del Rio (Fontanelice, Casalfiumanese, Borgo Tossignano), Castanicoltori di Granaglione (Alto Reno Terme) e le città del castagno.

Descrizione delle attività

La realizzazione degli interventi prevede l'impegno attivo dei dipendenti dell'Unione Appennino Bolognese che, oltre alle attività relative alla perfezionabilità, coinvolgimento degli enti pubblici partner, progettazione e predisposizione della documentazione per la domanda di sostegno e di pagamento, nell'arco dello svolgimento dell'iniziativa garantirà le seguenti azioni:

- Coordinamento generale del progetto;
- Costituzione del tavolo di coordinamento del progetto con i partner e soggetti aderenti;
- Organizzazione, gestione e partecipazione agli incontri;

- Organizzazione della rete degli operatori e organizzazione delle iniziative di volontariato;
- Incontri con le amministrazioni partner, gli operatori locali, le aziende aderenti;
- Sopralluoghi per definire i luoghi idonei alla realizzazione delle attività;
- Monitoraggio generale del progetto;
- Raccordo con le altre progettualità del GAL Appennino Bolognese previste in modalità Convenzione e Regia Diretta, con particolare riferimento alle azioni 9B e 12 del Piano di Azione.

Le sopra elencate attività sono da considerarsi come imputate al bilancio dell'Ente di appartenenza.

In base alle varie attività previste dal progetto, ci sarà un attivo coinvolgimento dei dipendenti dei vari comuni interessati, ognuno per le proprie competenze.

L'azione prevede la valorizzazione della coltivazione del castagno e delle relative produzioni di filiera attraverso una serie di interventi indirizzati alla creazione di un prodotto turistico permanente: "l'Appennino Bolognese Terra del Castagno e del Marrone". Si precisa che l'Unione Appennino Bolognese ha espresso la volontà di dare seguito a questa fase di start up garantendo la copertura economica nei prossimi anni sia per quanto riguarda l'organizzazione di eventi a tema, sia per l'aggiornamento delle offerte turistiche concordate con i vari operatori locali.

Partendo dall'assunto che il turismo culturale è uno dei segmenti in costante aumento, capace di influenzare in modo significativo le scelte di viaggio e di soggiorno di molte tipologie di turisti, il progetto prevede la promozione e il consolidamento del connubio originale tra cultura e coltura del castagno creando un percorso che partirà dall'analisi dei luoghi di produzione (i boschi, l'essiccatoi, i mulini, ecc.) per poi passare alla stagionalità dei lavori agricoli e dei tempi botanici del castagno (la potature, le marze, la fioritura, la raccolta, ecc.) e arrivare alla creazione di offerta turistica permanente di food experience attraverso la spettacolarizzazione enogastronomica con la creazione di eventi musicali e show cooking. A tal proposito, per trasformare questo tematismo in offerta turistica, sono necessarie azioni rivolte agli Enti pubblici, ai turisti, agli operatori locali e di valorizzazione e qualificazione territoriale.

Enti Pubblici

Particolarmente importanti sono le attività previste e realizzate nei confronti delle amministrazioni locali che sono i soggetti maggiormente efficaci nel coinvolgimento e animazione territoriale. Vi sono, nel territorio di competenza del GAL, alcuni esempi che hanno dimostrato l'efficacia di piccoli interventi infrastrutturali e di sensibilizzazione funzionali allo sviluppo di iniziative e valorizzazione dei settori produttivi. Il Parco Corno alle Scale, il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, il Comune di Granaglione hanno realizzato, negli anni passati, interventi che hanno dato importanti benefici al settore castanicolo: è necessario oggi mettere a sistema tali isolate iniziative per trasformarle in offerta turistica territoriale.

La precedente programmazione, inoltre, il GAL Appennino Bolognese ha finanziato un laboratorio di trasformazione del marrone a Castel del Rio che funziona molto bene e rappresenta un ottimo strumento, oltre che in termini prettamente produttivi, anche di animazione e costante coinvolgimento degli operatori dell'intera filiera.

L'Unione Appennino Bolognese ha già svolto attività di coinvolgimento e sensibilizzazione per l'attivazione dell'iniziativa, ottenendo l'adesione al progetto delle amministrazioni sopra descritte, di un quarantina di operatori e di altrettante proprietà private. Il successivo lavoro riguarda il consolidamento dell'impegno verso questo settore da parte degli enti pubblici e la partecipazione attiva e costante nel tempo dei soggetti privati.

Con questo progetto si realizzano due tipi di attività di animazione, oltre al coinvolgimento diretto dei consorzi castanicoltori e degli operatori per la costituzione dell'offerta turistica (carte dell'accoglienza):

– **Organizzazione di una rete di volontariato per svolgere attività di valorizzazione dei castagneti attraverso l'iniziativa "adotta un castagneto"**

Questa azione riguarda l'organizzazione di momenti di volontariato finalizzati, in primis, alla sensibilizzazione locale dell'importanza del settore per l'Appennino e, allo stesso tempo, la cura ed il mantenimento dei siti strategici oggetto delle offerte turistiche e/o sede degli eventi. Queste azioni, realizzate in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, i consorzi castanicoltori e gli istituti tecnici del territorio, permetteranno il coinvolgimento diretto e trasversale di persone, operatori, professionisti. Tutte le procedure per l'identificazione dei siti da valorizzare saranno, come per le restanti attività, realizzate e organizzate attraverso manifestazioni di interesse pubbliche che garantiranno la massima trasparenza. Particolare importanza sarà data a quelle aree non produttive e che danno disponibilità ad entrare a far parte dell'offerta locale perché trovano difficoltà nella costante cura e manutenzione pur avendo un valore ambientalistico e rappresentativo importante.

– **Riattivazione di un caniccio nel Comune di Camugnano per integrare l'offerta turistica tematica**

Piccoli interventi per la riattivazione di un caniccio nel Comune di Camugnano presso Palazzo Comelli, che rappresenta l'opportunità e lo spunto per avviare un processo virtuoso tra soggetti pubblici e privati di valorizzazione della castanicoltura locale, come fatto dal Parco Corno alle Scale con il sentiero dei sette casoni e dell'evento "Casone Ardente". La proprietà è del Comune di Camugnano che garantirà, oltre ai vincoli con la sottoscrizione della convenzione di secondo livello descritta a pagina 2, l'affidamento dietro manifestazione di interesse della gestione del caniccio e delle attività di animazione.

Palazzo Comelli rappresenta un sito di importanza rilevante sia dal punto di vista storico, sia culturale, nel quale l'amministrazione locale ha investito molte risorse. L'integrazione di questo processo di riqualificazione dell'area con il presente intervento e l'attivazione di attività permanenti di animazione, con un tematismo fondamentale per la storia del luogo, ne daranno ulteriore visibilità e vivacità aggiungendo valore aggiunto alle risorse fino ad oggi impegnate.

Il progetto prevede il recupero dell'essiccatoio per poter completare il percorso turistico-culturale legato alla castagna che abbia inizio all'interno dei magnifici castagneti secolari del Poranceto proprietà dell'Unione dell'Appennino bolognese, dove la stessa è già protagonista di percorsi educativi ed eventi. Inoltre è stato donato al Comune un originale macchinario degli inizi del novecento utilizzato per la pulitura delle castagne; il percorso potrebbe chiudersi, in futuro, con la macinatura delle stesse al mulino Cati. L'edificio si presenta in buone condizioni e sono necessari piccoli interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le parti maggiormente soggette a degrado come il coperto e gli infissi. Il Comune di Camugnano ha già definito un progetto di massima stimando sia gli interventi che i relativi costi.

In generale, il settore pubblico locale, con la costituzione del tavolo di coordinamento sul turismo prima e con la definizione della Destinazione Turistica Metropolitana Bolognese dopo, è stato ottimizzato. Sono stati, infatti, meglio definiti i ruoli e i compiti delle varie istituzioni coordinando le attività evitando sovrapposizioni anti economiche e operative. Attualmente l'Unione Appennino Bolognese, oltre ad essere ente di coordinamento del tavolo, è anche il gestore degli strumenti informativi ufficiali come il sito <http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/appennino-e-verde> per l'area bolognese. Questo ovvierà al problema dell'integrazione delle informazioni e garantirà una maggiore interazione con gli strumenti regionali. Vi sarà anche maggiore forza per una migliore indicizzazione sulla rete internet e distribuzione degli strumenti di comunicazione.

Turisti

Un'offerta, per risultare spendibile e fruibile, ha necessità degli strumenti e supporti di comunicazione tali da dare tutte le informazioni fondamentali atte alla fruizione della stessa. Sarà realizzata una mappatura con stampa cartacea e digitalizzata, capace di narrare le più significative presenze legate al mondo del castagno e del marrone: canicci, casoni, essiccatoi, mulini, musei del castagno e del marrone, con i relativi reperti e documenti legati a tale lavorazione, castagneti didattici, castagneti e castagni con valenza storica considerati come alberi monumentali attingendo anche dal progetto regionale di censimento. Nello specifico, si ipotizza di realizzare una cartoguida/brochure tascabile nella quale inserire anche un ricettario nel quale saranno sottolineate le qualità nutraceutiche di questo prodotto, l'importanza del castagno per l'Appennino e l'offerta di food experience. Il materiale descritto sarà poi realizzato anche in gigantografia per essere inserito all'interno di n. 5 bacheche (Castel Del Rio, Unione Appennino Bolognese, Unione Reno Lavino Samoggia, Alto Reno Terme, Unione Savena Idice) in corrispondenza dei Comuni dove saranno collocati bacheche e cartelli esplicativi della vita e del lavoro legati alla castagna e al marrone.

Oltre a ciò, il prodotto turistico deve essere promosso e arricchito di contenuti per avere quella appetibilità da invogliare il cliente a rispondere all'offerta. Per questo si è deciso di proporre, come detto, il connubio tra "cultura e coltura" creando una spettacolarizzazione agroalimentare ed enogastronomica basata sulla creazione di un format di eventi sintetizzabile come segue:

- la stagione
- la botanica
- il lavoro
- il prodotto di filiera
- la preparazione gastronomica
- l'accompagnamento musicale
- la location

Saranno organizzati 12 eventi che, oltre a rappresentare loro stessi un'offerta turistica, valorizzeranno il prodotto secondo la naturale stagionalità accompagnati ed arricchiti con la presentazione di eventi artistici musicali ispirati dalle tradizioni locali della castanicoltura.

La presentazione dei prodotti è realizzata grazie a show cooking incentrati su usanze culinarie locali come la preparazione dei ciacci, della polenta con farina di castagne e degli altri trasformati a base di castagne e marroni, così come la più conosciuta tradizione delle caldarroste. Tutti i prodotti e le materie prime saranno forniti da aziende locali.

Saranno anche valorizzati i derivati di nuova generazione, come la birra di castagne, che saranno presentati a tutti gli eventi in programma arricchendo ulteriormente gli eventi enogastronomici che costituiranno i fondamenti dell'offerta turistica proposta.

Gli accompagnamenti musicali prevedono 12 produzioni inedite dedicate e ispirate alla lavorazione del marrone e della castagna e alle esperienze lavorative legate a questa attività tipica del nostro Appennino, che poi daranno vita ad eventi per la valorizzazione dei luoghi mappati. Eventi particolari e di limitate proporzioni in considerazione sia dei contesti (canicci, castagneti ecc.) di ridotte dimensioni nei quali si realizzano e sia della tipologia di attività connesse che si prevede di organizzare come escursioni, degustazioni e performance musicali. Questo connubio, ideato in maniera diversa a seconda della stagionalità e delle richieste, rappresenta la base delle offerte turistiche che caratterizzano l'offerta territoriale che il GAL promuove con i progetti a regia diretta, in particolare attraverso le azioni 9B e 12 del Piano di Azione.

Gli eventi saranno legati alla stagionalità dei tempi di coltivazione, cominciando in primavera quando nel castagneto si fanno le marze, per proseguire nel periodo estivo quando saranno messe in scena azioni e

animazioni legate alla fioritura del castagno e, infine, in autunno quando si realizzeranno appuntamenti legati al momento della raccolta e dell'essiccazione. Saranno delle escursioni a piedi con la presenza di guide ambientali e storiche qualificate. Per la realizzazione di tali eventi è previsto il coinvolgimento delle aziende agricole legate alla lavorazione ed alla commercializzazione dei derivati della castagna, organizzando, con il coinvolgimento delle ristorazioni e degli agriturismi presenti sul nostro territorio, menù tipici.

Le azioni previste nel progetto intendono costituire una rete, grazie alla collaborazione con i castanicoltori e le Pro Loco, che permetterà ai turisti di essere accompagnati tutto l'anno nella visita dei castagneti e delle strutture legate a tale settore (mulini, essiccatoi, canicci). A tal proposito sarà siglato un accordo con Bologna Welcome che inserirà il prodotto turistico Castagno / Marrone nelle offerte che si presenteranno ai tour operator e alle agenzie di viaggio, come percorsi atti a far conoscere attraverso il "mondo della Castagna e del Marrone" le tradizioni e gli antichi usi della montagna bolognese, dando vita alla realizzazione di un'offerta permanente. Dai primi incontri sia con enti locali, sia con i privati, infatti, è emersa la volontà di rendere tali iniziative durature oltre al fatto che già oggi esistono offerte ed eventi che, se organizzati e messe in rete, possono rappresentare un'offerta turistica molto interessante e esaustiva delle varie peculiarità del settore castanicolo anche dal punto di vista storico e tradizionale.

Il target di riferimento è principalmente rivolto al turista estero, che cerca la qualità food italiana, abbinata all'esperienza sia delle tradizioni sia della trasformazione del prodotto. Si è già avuto riscontro positivo, ad esempio, con alcuni turisti giapponesi, americani e nord europei che hanno partecipato ad offerte turistiche su questo tema manifestando interesse.

Operatori Locali

Consorzi castanicoltori, aziende agricole, proprietari di castagneti e di luoghi legati a tale tradizione saranno coinvolti attivamente nell'organizzazione degli eventi attraverso un'attività di animazione e di coinvolgimento. Saranno quindi incontrati tutti i soggetti che manifestano l'interesse a partecipare all'iniziativa, a mettere a disposizione luoghi e/o castagneti, a realizzare iniziative in prima persona.

Tale modo di operare permette di indirizzare eventuali investimenti e dare spunti per nuove iniziative da parte dei soggetti privati, che grazie alle esperienze sviluppate nell'ambito di detto progetto arricchiranno l'offerta turistica permanente.

L'individuazione dei luoghi privati dove realizzare gli eventi e l'inserimento nell'offerta turistica prevedono la pubblicazione di manifestazioni di interesse e adesione al progetto rivolto a operatori privati sul sito dell'Unione Appennino Bolognese e sui siti dei Comuni aderenti all'iniziativa. Per quanto riguarda i luoghi pubblici saranno concordati nell'ambito del coordinamento del partenariato. Gli eventi saranno realizzati nei siti maggiormente caratteristici e adeguati per la tipologia di iniziativa da realizzare. L'offerta turistica, la relativa rete di operatori e di accoglienza sarà organizzata per tutto il territorio indicato nel paragrafo "Ambito territoriale interessato".

Articolazione degli interventi

Nello specifico le attività previste sono:

- realizzazione di eventi dedicati e ispirati alla lavorazione del marrone e della castagna e alle esperienze lavorative legate a questo settore tipico;
- mappatura con stampa cartacea e digitalizzata dei luoghi di produzione, didattici e coltivazione del castagno e del marrone (canicci, casoni, essiccatoi, mulini, musei, castagneti didattici, castagneti e castagni con valenza storica considerati come alberi monumentali);
- realizzazione di un'offerta turistica permanente e ideazione della relativa animazione;
- collocazione di bacheche e cartelli esplicativi della vita e del lavoro legati alla castagna e al marrone;

- recupero e attivazione di un caniccio per la rappresentazione dell'intera filiera castanicola a fini didattici, divulgativi e turistici;
- attività di promo-comunicazione degli eventi e dell'offerta turistica;
- collegamento del progetto con il sistema di valorizzazione del patrimonio rurale del territorio, anche sulla base degli altri itinerari sviluppati nell'ambito del Piano di Azione;
- attività di animazione, coinvolgimento e verifica delle caratteristiche degli operatori locali potenzialmente interessati ad aderire all'itinerario, attraverso lo svolgimento di incontri sul territorio e momenti di informazione;
- realizzazione sul territorio di incontri di sensibilizzazione per gli operatori pubblici e privati sul tema dell'accoglienza e dell'ospitalità;
- raccolta delle adesioni degli operatori privati e connessione e/o integrazione dei percorsi aziendali con l'itinerario enogastronomico. A tal proposito si chiederà alle aziende di predisporre percorsi ed attività aziendali specifiche.

La realizzazione degli interventi è stata concordata in un primo momento nel tavolo di coordinamento del turismo e successivamente tramite incontri bilaterali fra l'Unione Appennino Bolognese e gli Enti pubblici territoriali interessati dalla Terra del Castagno e del Marrone. A seguito di detti incontri, sono stati definiti i seguenti luoghi per gli eventi:

1. Marzabotto
2. Vergato
3. San Benedetto Val di Sambro
4. Castel del Rio
5. Monghidoro
6. Loiano
7. Castel D'Aiano
8. Castiglione Dei Pepoli
9. Monzuno
10. Gaggio Montano
11. Castel di Casio
12. Grizzana Morandi

Per quanto riguarda la territorialità delle offerte turistiche, questa dipenderà dall'adesione degli operatori privati e dalla qualità dei servizi/prodotti da loro messi a disposizione. L'intento e l'impegno da parte dell'Unione Appennino Bolognese è quello di allargare a tutte le realtà comunali interessate questo tematismo al fine di coinvolgere un territorio di area vasta. Ciò permetterà di ideare e proporre offerte turistiche su buona parte del territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese valorizzando la moltitudine di emergenze e siti di interesse già presenti che, ad oggi, solo per mancanza di promozione, informazione e collaborazione vengono poco valorizzati e fruiti.

Fasi operative	Descrizione attività	Dettaglio attività
Coordinamento	Coordinamento, animazione, sopralluoghi, coinvolgimento	Costituzione di una rete, ideazione delle offerte turistiche
Riattivazione caniccio	Piccoli interventi di recupero ed allestimenti	Riattivazione del caniccio a titolo divulgativo e turistico
Promozione e comunicazione <i>Progettazione grafica</i>	Ideazione materiali divulgativi e promozionali: pannello per bacheche, mappa della Terra del Castagno e del Marrone, materiale promozionale eventi	Ideazione e creazione grafica dei materiali divulgativi, delle bacheche e delle mappe con relativa predisposizione per la messa in stampa e la pubblicazione in formato digitale.
Promozione e comunicazione <i>Stampa</i>	Realizzazione di stampa dei materiali promozionali degli eventi e delle mappe	Stampa materiali
Promozione e comunicazione <i>Bacheche</i>	n. 5 bacheche, stampa pannello e installazione in sito	Realizzazione e posa in opera delle bacheche
Eventi	Spettacolo comprensivo di show cooking, accompagnamento escursionistico ed evento musicale. Quest'ultima voce è comprensiva della composizione musicale inedita con il coinvolgimento di figure artistiche di fama internazionale con più di 15 anni di esperienza	Compensi per la realizzazione degli show cooking, onorari degli artisti, compensi per le escursioni e/o visite guidate.
Creazione della rete tematica <i>Offerta turistica</i>	Matching con aziende, definizione degli elementi costitutivi dell'offerta turistica	Il coinvolgimento delle aziende risulta fondamentale per la trasformazione in offerta turistica dell'iniziativa. Saranno coinvolte non solo aziende agricole di settore ma anche aziende operanti nel settore della ristorazione e della ricettività. Dovranno essere quindi definiti servizi e prodotti offerti che andranno a comporre l'offerta tematica sul castagno, valida per tutti i 12 mesi dell'anno e rivolta in particolar modo al turista straniero. Tali offerte saranno promosse e divulgate con l'azione 12 "Hub Bolognese" del Piano di Azione. Per quanto riguarda le aziende castanicole, il loro coinvolgimento si concretizzerà nella disponibilità dei castagneti da visitare nelle varie stagioni e la loro testimonianza riguardo la coltivazione del prodotto, nella disponibilità della raccolta dei frutti, disponibilità del prodotto fresco e trasformato e, nel caso sia in loro possesso, l'accessibilità a piccole infrastrutture legate al mondo castanicolo (canicci, mulini, etc).
Animazioni percorsi enogastronomici	Realizzazione show cooking, degustazioni e proposte di abbinamenti con birra di castagne	Tale attività riguarda i costi relativi alla spettacolarizzazione delle preparazioni culinarie, alla relativa degustazione in abbinamento al prodotto birra di castagna. Nel capitolato d'appalto relativo a questa prestazione di servizi sarà obbligatoriamente richiesto l'utilizzo di materie prime provenienti da aziende agricole e/o di trasformazione operanti sul territorio di riferimento.
Service	Allestimenti per show cooking, fonica ed illuminotecnica	Costi inerenti alle attrezzature necessarie per lo svolgimento degli eventi, sia per lo show cooking sia per gli spettacoli musicali nonché per le escursioni/visite.

Risultati attesi

I risultati in relazione al Piano di Azione sono i seguenti:

- Strutturazione, condivisa con il territorio, di un progetto di rete e di sistema finalizzato alla promozione turistica del settore castanicolo;
- Individuazione e mappatura puntuale della terra del castagno e del marrone, sia dal punto di vista cartografico che di presenza sulla rete internet e collegamenti produttivo agroalimentare;
- Promozione e lancio dell'offerta turistica in sinergia con i restanti itinerari del Piano ed inserimento della stessa nell'offerta territoriale e nelle relative azioni di promo-valorizzazione previste per la programmazione 2014-2020;
- Riattivazione di un caniccio nel Comune di Camugnano;

- Inserimento permanente dell’offerta turistica tematica “Castagno e marroni” nell’offerta territoriale dell’Appennino Bolognese e promo-valorizzazione della stessa mediante le azioni previste a regia diretta 9B e 12 del Piano di Azione;
- Inserimento della stessa nell’offerta della Destinazione turistica Città Metropolitana di Bologna.

Più in generale i risultati attesi dal presente progetto:

- l’aumento dei redditi delle imprese agricole ed extra agricole, in forma singola o associata;
- l’affermarsi di una occupazione qualificata;
- una maggiore vivacità sociale;
- la rigenerazione, attraverso la valorizzazione e conservazione, delle attività tradizionali;
- lo sviluppo di un turismo culturale ed enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono – programma delle attività

Data di inizio progetto: Dicembre 2017													
Data di fine progetto: Dicembre 2018													
Tempi di realizzazione													
Attività	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Ideazione eventi													
Sopralluoghi e accordi con i proprietari per realizzazione interventi													
Comunicazione: stampa mappa cartografica, pubblicazioni, promozione													
Creazione offerta turistica													
Realizzazione eventi													
Monitoraggio attività													

4. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto

Fasi operative	Attività	Costo
Attività Unione Appennino Bolognese	Coordinamento, animazione, sopralluoghi	0,00
Riattivazione caniccio	Piccoli interventi di recupero ed allestimenti	13.000,00
Promozione e comunicazione	Bacheche, mappa, materiali divulgativi promozione cartacea e su web	13.000,00
Eventi	Realizzazione dei 12 eventi	33.000,00
Creazione della rete tematica	Creazione offerta turistica	8.000,00
Animazione e service	Show cooking, degustazioni e allestimenti	13.000,00
Totale		80.000,00

Piano dettagliato del progetto

Fasi operative	Descrizione attività	Modalità determinazione costo	Costo unitario	GG/uomo	Costo
Coordinamento generale del progetto			A carico dell'Unione		0,00
Costituzione del tavolo di coordinamento del progetto con i partner e soggetti aderenti			A carico dell'Unione		0,00
Organizzazione, gestioni e partecipazione agli incontri			A carico dell'Unione		0,00
Organizzazione delle rete degli operatori e organizzazione delle iniziative di volontariato			A carico dell'Unione		0,00
Incontri con le amministrazioni partner, gli operatori locali, le aziende aderenti			A carico dell'Unione		0,00
Sopralluoghi per definire i luoghi idonei alla realizzazione delle attività			A carico dell'Unione		0,00
Monitoraggio generale del progetto			A carico dell'Unione		0,00
Raccordo con le altre progettualità del GAL Appennino Bolognese previste in Convenzione e RD			A carico dell'Unione		0,00
Riattivazione Canicchio	Piccoli interventi di recupero ed allestimenti	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	a corpo	a corpo	13.000 €
Progettazione grafica	Ideazione materiali divulgativi e promozionali: pannello per bacheche, mappa della Terra del Castagno e del Marrone, materiale promozionale eventi	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250 €	8	2.000 €
Stampa	Realizzazione di stampa dei materiali promozionali degli eventi e delle mappe	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	a corpo	a corpo	5.000 €
Bacheche	n. 5 bacheche, stampa pannello e installazione in sito	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1.200 €	a corpo	6.000 €
Realizzazione eventi	Spettacolo comprensivo di show cooking, accompagnamento escursionistico ed evento musicale. Quest'ultima voce è comprensiva della composizione musicale originale inedita con il coinvolgimento di figure artistiche di fama internazionale con più di 15 anni di esperienza	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA (costo unitario 2.750 euro ad evento moltiplicato per 12 eventi)	2.750 €	12	33.000 €
Creazione offerta turistica	Matching con aziende, definizione degli elementi costitutivi dell'offerta turistica	Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €250/giornata (esperienza specifica nel settore da 3 a 9 anni)	250 €	32	8.000 €
Animazioni percorsi enogastronomici	Show cooking, degustazioni e proposte di abbinamenti con birra di castagne	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA (costo unitario 750 euro ad evento moltiplicato per 12 eventi)	416,7 €	12	5.000 €
Service	Allestimenti per show cooking, fonica ed illuminotecnica	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA (costo unitario 666 euro ad evento moltiplicato per 12 eventi)	666,66 €	12	8.000 €
Totale					80.000 €

I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA; per quanto riguarda le consulenze sono state utilizzate ed i servizi sono stati definiti sulla base delle linee guida del Mipaaf e relative tabelle costo/uomo/ giorno.

5. Metodologia di Attuazione

Il progetto è previsto in modalità Convenzione tra il Gal Appennino Bolognese tra l'Unione dei Comuni Appennino Bolognese sarà garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.lgs. 50/2016.

6. Procedure di Monitoraggio e Controllo

Le procedure di monitoraggio e controllo saranno effettuate su tre distinti livelli:

- Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi;
- Amministrativo -finanziaria;
- Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici.

Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi

Il Responsabile del procedimento del GAL Appennino Bolognese effettuerà le attività procedurali e i controlli previsti dalla procedura di AGREA, sia in fase di domanda di sostegno, sia in eventuale fase di variante.

Amministrativo-finanziaria

Il Responsabile Amministrativo del GAL Appennino Bolognese, come previsto dalla procedura di AGREA verifica le procedure di affidamento dei servizi, le relative risorse finanziarie.

Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici

Sarà nominato un referente di progetto, nell'ambito dei dipendenti del GAL Appennino Bolognese, che predispone il monitoraggio trimestrale, supporta il Responsabile del procedimento e il Responsabile Amministrativo per l'espletamento delle relative attività, verifica il coinvolgimento dei soggetti partner del progetto, verifica l'esecuzione ed avanzamenti degli interventi, garantisce il coordinamento con le altre azioni previste dal Piano. Lo stesso referente verifica il raggiungimento degli obiettivi sulla base degli indicatori di progetto sotto riportati.

Indicatori del progetto

Indicatori	Unità di misura	Quantificazione dell'obiettivo
Aziende agricole, operatori turistici, ristorazioni coinvolti	Numero	23
Riattivazione caniccio	Numero	1
Turisti partecipanti	Numero	360
Escursioni	Numero	12
Produzioni musicali e animazioni	Numero	12
Pubblicazione/mappa	Numero	1
Bacheche	Numero	5
Offerte turistiche	Numero	2

Nell'ambito del Tavolo di Coordinamento sul turismo, in stretta collaborazione con la Destinazione turistica della Città Metropolitana, sarà garantita, oltre al monitoraggio del progetto nel contesto metropolitano, anche l'integrazione degli investimenti con le politiche ed interventi attivati con la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 e degli organi preposti regionali.

6. Copertura Finanziaria

La copertura finanziaria sarà garantita dall'Unione dei Comuni Appennino Bolognese per la quota parte dell'imponibile e della quota relativa all'IVA.